

Alla cortese attenzione dei giornalisti e delle giornaliste della Svizzera Italiana

COMUNICATO STAMPA PER IL GIORNO DELLA MAMMA (12 maggio 2013)

LA SCIENZA SCOPRE CHE IL BAMBINO HA BISOGNO DELLA MAMMA

“E se fosse vero...?”

Che il sistema immunitario del neonato potrebbe essere indebolito quando il parto si distanzia troppo dalla fisiologia?

Che l'ossitocina sintetica, spesso utilizzata durante il travaglio, potrebbe arrivare anche al cervello del nascituro e interferire con la sua capacità di produrre gli “ormoni dell'amore”?

Che alcune forme di medicalizzazione della nascita potrebbero costituire un fattore di rischio per autismo, anoressia nervosa, obesità, iperattività, comportamenti violenti o autodistruttivi come il suicidio giovanile?

Negli ultimi decenni i progressi tecnici hanno favorito la medicalizzazione del parto, le evidenze scientifiche, invece, dimostrano sempre più chiaramente che conviene favorire la fisiologia della nascita per non interferire con la salute e l'equilibrio psico-fisico della persona che si affaccia alla vita. In altre parole, e sembra un paradosso, dopo millenni di interferenze culturali nel processo del parto, la scienza sta scoprendo che... il bambino appena nato ha bisogno della mamma (del suo corpo, del suo latte, del suo sguardo), così come è previsto dalla natura. Lo rivela lo studio dei meccanismi immunologici, neuro-psico-endocrinologici ed epigenetici del periodo primale (gravidenza, parto e primo anno di vita). Se l'incomprensione di questi fenomeni porta a un eccesso di medicalizzazione (quando non è necessaria) che può disturbare il processo fisiologico in un numero crescente di nascite, si rischia di alterare nel futuro adulto la capacità di produrre gli ormoni naturali dell'empatia e della socievolezza (soprattutto ossitocina naturale e endorfine). E allora, per favorire la “capacità di amare” e di rispettare se stessi e gli altri, non basteranno certo gli spray nasali all'ossitocina... Che tipo di società stiamo preparando per le generazioni future?

Vanno ben oltre i limiti dell'ostetricia, gli inquietanti interrogativi (o scomode verità) posti da uno dei massimi esperti mondiali nel campo della nascita, il chirurgo e ricercatore Michel Odent. Ha più di 50 anni di esperienza in ostetricia ed è stato il primo a creare un ambiente intimo e libero per le sale travaglio e a introdurre le vasche per il rilassamento. È autore di 14 libri divulgativi e più di 100 articoli pubblicati su riviste scientifiche autorevoli. Presto ci sarà in Ticino l'eccezionale opportunità di ascoltare il dottor Michel Odent e di confrontarsi con la sua proposta di basarsi sulle evidenze scientifiche per operare un cambio di paradigma nel campo della nascita.

Il 31 maggio sarà a Lugano-Trevano (Aula magna SUPSI) per una conferenza pubblica.
L'1 e 2 giugno sarà all'ospedale San Giovanni di Bellinzona per un seminario organizzato dall'Associazione Nascere Bene Ticino, dalla Federazione Svizzera delle Levatrici (TI) e dal Cerchio delle doule (S.I.), in collaborazione con il servizio formazione dell'EOC-EOFORM.
Per informazioni più dettagliate e iscrizioni: www.nascerebene.ch/michelodent.”

Associazione Nascere Bene Ticino: segreteria@nascerebene.ch